La nuova *economia*politica.it

Redazione - 18/05/2015

Ecco *on line* la nuova *economia*politica.it. Da oggi la nostra rivista esce con un sito completamente rinnovato, più versatile e adeguato alla consultazione con tablet e smartphone, nuovi servizi e una organizzazione ben più ricca degli articoli e dei video, nonché una nuova sezione su “il pensiero economico” con la finalità di rendere più chiari i principi fondamentali della critica all’economia politica del *mainstream* e i caratteri del confronto teorico tra le grandi scuole. E anche la redazione si arricchisce con nuove competenze di qualità. La nostra rivista è nata nel dicembre 2008 da una idea di Riccardo Realfonzo e immediatamente intorno ad essa e al suo autorevole comitato scientifico - a cui sedevano Luciano Gallino, Pierangelo Garegnani e Augusto Graziani - si raccolsero numerosi economisti e altri studiosi di scienze sociali di formazione classico-keynesiana e critica verso i dogmi liberisti. Si trattava di quella parte dell’accademia italiana che già nel 2006 aveva proposto un appello per la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e pil, sottolineando gli effetti recessivi delle politiche di “lacrime e sangue” da più parti invocate per abbattere il debito, e che nel 2007 (nel convegno di Roma su *L’economia della precarietà*, atti pubblicati dalla manifestolibri) aveva lanciato l’allarme sulla grande crisi che incombeva, sottolineando la necessità di fronteggiarla con politiche di bilancio espansive. Da allora, *economia*politica.it si è costantemente sforzata di offrire un punto di vista scientifico e frequentemente critico sulle principali decisioni di politica economica che si sono venute imponendo sulla scena italiana ed europea: dalle politiche fiscali restrittive ai tagli dello stato sociale, dalle privatizzazioni alle deregolamentazioni del mercato del lavoro, e così via. In questi anni abbiamo pubblicato numerose centinaia di articoli, rigorosamente inediti, che periodicamente hanno suscitato l’attenzione dei media, per quanto i grandi giornali e le televisioni restino comunque poco sensibili alle tesi keynesiane, a dispetto dei disarmanti insuccessi registrati dal *mainstream* in termini di capacità di prevedere le dinamiche della crisi ed efficacia delle politiche economiche. A dispetto di ciò, abbiamo tirato diritto per la nostra strada, ospitando alcune tra le più illustri firme dell’economia politica internazionale, e promuovendo campagne di informazione e dibattiti. È il caso di citare almeno la [Lettera degli economisti](#) del 2010, con la quale diverse centinaia di studiosi italiani e stranieri hanno denunciato i danni delle politiche di austerità in Europa, l’accentuarsi dei processi di divergenza all’interno dell’eurozona e i drammatici rischi di tenuta della moneta unica. Una impostazione che è poi sfociata nel [monito degli economisti](#) del 2013, pubblicato dal *Financial Times* e in italiano da *economia*politica.it, con il quale si chiarisce che proseguendo con le politiche di austerità e affidando il riequilibrio europeo alle sole “riforme strutturali”, l’esperienza della moneta unica si esaurirà. Con la nuova *economia*politica.it continuerà il nostro sforzo per approfondire in chiave critica e scientifica i grandi temi dell’efficacia delle politiche fiscali e monetarie, dell’assetto dell’Unione Monetaria Europea, dello sviluppo e della distribuzione della ricchezza, delle condizioni del lavoro, dei beni comuni, dell’ambiente, dei mercati finanziari internazionali. E il premio per questi nostri sforzi continuerà a essere il gradimento dei lettori, la loro partecipazione, il loro stimolo ad affinare il pungolo della nostra analisi e della nostra critica.